## Oggi sciopero di quattro ore nella zona orientale

# In lotta il cuore operaio della città

**Due cortei e un comizio in piazza a Barra - Decine di aziende ancora in crisi e centinaia di operai da mesi a cassa integrazione - Gli obiettivi della mobilitazione odierna: lo sviluppo produttivo e il risanamento abitativo dei quartieri - Dichiarazione di Marcello Tocco**

Quattro ore di sciopero generale. Tutte le categorie incrociano le braccia e scendono in piazza. Due cortei attraversano il quartiere: il primo da Largo Tartarone a S. Giovanni a Teduccio; il secondo dalla Vetromeccanica di Barra. In piazza De Franchis, nel «cuore» di Barra, il comizio: parla Piero Contu, della segreteria nazionale della FULC, la Federazione Unitaria dei lavoratori chimici, e Vincenzo Clarizia, della segreteria provinciale CGIL, CISL, UIL.

Questo il programma della giornata di lotta per la zona orientale della città indetta quest'oggi dai sindacati. Alla base della manifestazione una «piattaforma» rivendicativa che indica come controparti Governo, imprenditoria pubblica e privata, enti locali (Regione in testa).

E' il colpo di coda di un movimento di lotta che ha visto morire decine di aziende e che tenta di salvare il salvabile, oppure è la ripresa di un'iniziativa di più ampio respiro che punta al pieno recupero produttivo dell'area ad est di Napoli? L'interrogativo non è retorico.

Da anni è in atto nel triangolo Barra-Ponticelli-S. Giovanni un processo strisciante di decadimento industriale ed urbano. Le fabbriche chiudono, gli operai marciscono per anni in cassa integrazione guadagni, si espande la terziarizzazione senza che si elevino le condizioni di vita delle popolazioni ivi residenti.

Il sindacato non può limitarsi a gestire la vertenza di ogni singola fabbrica o fabbrichetta in crisi. E' in gioco il futuro assetto di un polmone vitale per la città e la provincia. Ci vuole, dunque, come si dice nel linguaggio sindacale, una strategia d'attacco complessiva.

Che cosa vogliamo per la zona orientale? — dice Marcello Tocco, della segreteria provinciale della Camera del Lavoro. Possiamo sintetizzare la posizione del sindacato con questo slogan: contro la smobilitazione industriale, per il risanamento abitativo e industriale, per puntare allo sviluppo civile ed economico della zona».

La zona orientale, in altre parole, deve conservare la sua destinazione ad area di sviluppo industriale. Le imprese che vi sono, devono rimanervi (ma quelle inquinanti dovranno dotarsi di impianti di depurazione, come faranno le concerie riunitesi in consorzio), dotandole di più adeguate infrastrutture (collegamenti ferroviari e autostradali, sviluppo del porto). Le aree lasciate libere dalle aziende fallite o per le quali è prevista la delocalizzazione, dovranno ugualmente essere vincolate ad uso industriale.

Prendiamo il caso della Cirio. Un accordo tra la SME e i sindacati prevede il trasferimento a Caivano dove verrà costruito un nuovo stabilimento. Intanto il suolo liberatosi a S. Giovanni può essere utilizzato per l'insediamento di piccole e medie imprese in cerca di spazio per espandersi.

Il Comune di Napoli ha messo a punto il piano di intervento produttivo e la variante necessaria per consentire interventi di ammodernamento e ristrutturazione aziendale nella zona orientale. Ma insieme a questi strumenti di programmazione urbanistica (che diventeranno operativi nelle prossime settimane) ci vuole dell'altro. Ed è a questo punto che entrano in ballo le responsabilità della Regione Campania e del Governo.

La Giunta regionale, dopo nove anni di vita e nove crisi, non ha mai trovato il tempo di definire un piano di sviluppo economico regionale: così, mentre la zona orientale di Napoli muore, l'area industriale casertana si sviluppa in modo caotico.

Sul governo nazionale, invece, pesa l'accusa di non riuscire ad imporre alle Partecipazioni Statali e alla GEPI una linea di impegno meridionalista.

Dice Marcello Tocco: Insieme alle industrie bisogna risanare i quartieri: ristrutturare le abitazioni fatiscenti, costruire case nuove. E' un obiettivo di grosse proporzioni. Per realizzarlo ci vuole un forte movimento di lotta. Bisogna strappare l'utilizzazione di tutti i fondi a disposizione, quelli del piano decennale della casa, innanzitutto».

«Ma non escludiamo interventi straordinari — aggiunge —. Le Partecipazioni Statali, per esempio, attraverso una propria tecnostruttura (l'Italstat?), potrebbero realizzare quest'opera di risanamento, sotto il controllo del Comune».

Difesa dell'occupazione, ma anche migliore qualità della vita per i lavoratori. Anche per questo si sciopera oggi.

**Luigi Vicinanza**

## La «mortalità industriale» in cifre

150 mila abitanti: tanti all'incirca sono i napoletani che vivono nel «triangolo industriale» compreso tra i quartieri di S. Giovanni a Teduccio, Barra e Ponticelli. Qui c'è la maggior concentrazione di industrie manifatturiere di Napoli: il 36% che occupano il 46,8% degli addetti ed una superficie pari al 50,4% del totale cittadino, con un indice di addetto per ettaro uguale a 65,5. Ma la zona orientale ha anche il primato della più alta «mortalità industriale»: l'81,6% delle aree occupate da imprese fallite che hanno sospeso l'attività. Ed ecco la «radiografia» dei maggiori punti di crisi.

**SNIA VISCOSA:** azienda chimica, produce fibre sintetiche; da luglio è chiuso il reparto «rayon»: 600 operai a cassa integrazione. Preoccupazioni anche per la seconda produzione, «wistel». La crisi ha colpito altri tre stabilimenti del centro-sud.

**INTERFAN:** azienda chimica legata al gruppo SNIA; fallita nell'estate del '78, 140 dipendenti licenziati.

**VETROMECCANICA:** è ferma da cinque anni, in seguito al fallimento dell'imprenditore privato; 120 operai a cassa integrazione in attesa di un intervento GEPI. Produce vetri speciali.

**DECOPON:** anche per questa azienda si attende l'intervento GEPI. Intanto da cinque anni 280 lavoratori sono a cassa integrazione.

**ICM:** industria chimica rilevata e poi messa in liquidazione da un grosso gruppo nazionale. 40 operai licenziati.

**RIVETTI:** dopo tre anni di paralisi dovrebbe riprendere l'attività in marzo assorbita dall'ex Merrell, 30 dipendenti.

**MOBIL OIL:** occupa circa mille dipendenti. Nell'immediato non ha problemi produttivi o occupazionali. Nel 1993 scadrà la concessione per la raffineria; si discute di una eventuale delocalizzazione; è un'azienda inquinante.

**CIRIO:** azienda alimentare del gruppo SME-IRI; occupa 1100 persone. In seguito ad un accordo coi sindacati sarà trasferita per potenziarsi in un nuovo stabilimento a Caivano. L'area, però, deve essere conservata per uso industriale.

**CMN:** azienda meccanica con 100 dipendenti a cassa integrazione; l'intero settore della carpenteria è in crisi.

**AZIENDE DEL LEGNO (segherie e mobilifici):** Bifulco, 92 dipendenti a cassa integrazione da due anni; Di Pace, chiusa, licenziati 45 dipendenti; L.I., 20 operai su 26 a cassa integrazione; Romana, ha ridotto gli organici da 30 a 12 unità; De Conciliis, 100 lavoratori a cassa integrazione.

### Deriver e Dalmine

## Industrie in crisi a Torre Annunziata

La cassa integrazione minaccia le due più grosse industrie di Torre Annunziata, Dalmine e Deriver. Per la Dalmine (gruppo Iri-Finsider) c'è una richiesta di sospendere 200 operai su un totale di mille addetti. Il provvedimento dovrebbe scattare dal prossimo 1. novembre e durare tre mesi. L'azienda sostiene di dover ridurre l'attuale produzione di tubi in seguito alla crisi di mercato. Il sindacato si è opposto alla cassa integrazione giudicando poco convincenti le motivazioni portate dalla direzione aziendale. Un incontro è stato fissato per lunedì prossimo all'Intersind.

Per la Deriver, un'azienda siderurgica che fa capo anch'essa al gruppo Iri-Finsider, la situazione è ancora più allarmante. L'azienda ha presentato un piano di ristrutturazione aziendale che prevede la perdita di 140 posti di lavoro. Attualmente alla Deriver lavorano circa mille persone.

Anche per la Deriver il sindacato ha definito del tutto pretestuose e infondate le richieste della direzione aziendale.

### Dalle 10 alle 20,30

## Da domani isola pedonale in via Chiaia

Scatta domani mattina il nuovo dispositivo di traffico che chiuderà via Chiaia al transito delle auto private. Dalle 10 alle 20,30 di ogni giorno, per questa strada potranno, infatti circolare soltanto i mezzi pubblici. Con questo esperimento si spera di arrivare alla soluzione di una situazione-traffico giunta ai livelli di guardia e a facilitare il transito ai pedoni che negli ultimi tempi hanno dovuto fare vere e proprie gimkane tra le auto in movimento e quelle parcheggiate.

L'isola pedonale creerà però dei problemi nelle strade adiacenti a via Chiaia per cui sono state prese le seguenti decisioni: all'incrocio tra via Chiatamone e la Galleria della vittoria tutti i veicoli provenienti da via Chiatamone avranno l'obbligo di svoltare a sinistra per via Arcoleo, con esclusione dei mezzi pubblici che potranno attraversare l'incrocio e immettersi in via Morelli. Per i veicoli in transito nella galleria della Vittoria vigerà l'obbligo della svolta a destra in via Morelli se percorreranno la corsia larga, e quello di proseguire per via Arcoleo se percorreranno la corsia stretta.

## Sottoscrizione

La famiglia Maida di Ottaviano in memoria del compagno Antonio, ha sottoscritto lire 50.000 per la stampa comunista.

## Grave lutto del compagno Siddivò

E' morto il compagno Tonino Siddivò, militante da oltre trent'anni nelle file del Partito comunista con coerenza e lealtà. Al fratello compagno Franco, ai familiari tutti che nel ricordo del suo insegnamento sottoscrivono L. 100.000 per l'«Unità», in questo momento di grande dolore giungano le più sentite condoglianze della Federazione comunista di Napoli, della sezione S. Carlo Arena, della redazione dell'«Unità».

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11,30 partendo dall'ospedale Monaldi.

In questo momento di grande dolore Paolo Ricci è affettuosamente vicino al compagno Franco Siddivò e alla sua famiglia per la morte di

**TONINO SIDDIVO'**

Napoli 26-10-79.

PER LA PUBBLICITA' SU
l'Unità RIVOLGERSI ALLA SPI
NAPOLI — Via S. Brigida, 68 - Tel. 324.091 - 313.851 - 313.790

### Inaccettabile ricatto da parte dell'azienda

# «Al lavoro ci mando chi dico io» L'ATI blocca cento assunzioni

**Annullato l'inizio dei corsi di addestramento per steward - Oggi a Capodichino conferenza stampa di CGIL, CISL e UIL - Lunedì due ore di sciopero contro il carovita**

L'ATI, la compagnia di navigazione aerea del gruppo IRI che ha sede a Napoli, sfida i sindacati, i disoccupati, la città intera, bisomma. «O mi si consente di fare le assunzioni a modo mio, o nessuno va a lavorare».

E' questo il senso della posizione assunta ieri dall'ATI in risposta alle critiche mosse dai sindacati unitari sui criteri di reclutamento per la partecipazione di cento giovani ad un corso di addestramento professionale per «steward» (assistente di volo).

La compagnia aerea ha bloccato l'inizio dei corsi, previsto per il prossimo 1. novembre. Coprirà i vuoti in organico assumendo da altre città d'Italia. La gravità della decisione balza immediatamente agli occhi. Sotto accusa per il metodo clientelare, l'ATI «punisce» Napoli annullando i corsi («Non se ne faranno mai più» è stato annunciato) e cercando di far ricadere la responsabilità sul sindacato se la città perde cento posti di lavoro.

Questa, in breve, la ricostruzione della vicenda. L'ATI annuncia l'istituzione di un corso di addestramento. Il reclutamento viene effettuato su basi clientelari. Pur non trattandosi di vere e proprie assunzioni, si sa che i cento giovani prescelti finiranno negli organici ATI.

Il sindacato protesta. Denuncia la manovra. Vengono diffusi comunicati e manifesti a firma della FULAT (il sindacato unitario della gente dell'aria) e di CGIL, CISL, UIL di Napoli.

Per questa mattina, alle ore 11 all'aeroporto di Capodichino, le organizzazioni sindacali hanno programmato una conferenza stampa. Ieri intanto l'annuncio a sorpresa della azienda.

**LOTTA AL CAROVITA** — Lunedì sciopero di due ore, dalle 9 alle 11, con assemblee in tutti i posti di lavoro, a sostegno della piattaforma su prezzi, tariffe, pensioni e sviluppo del Mezzogiorno.

L'annuncio è stato dato dalla federazione regionale CGIL, CISL, UIL nell'ambito delle iniziative nazionali di lotta che precederanno l'incontro governo-sindacati di martedì 30.

**ETERNIT** — I lavoratori dell'Eternit di Bagnoli manifesteranno martedì contro il piano aziendale che prevede la perdita di 93 posti di lavoro, attraverso il prepensionamento. In un lungo documento FLC e consiglio di fabbrica denunciano il comportamento dell'Eternit che sta puntando ad un ridimensionamento aziendale.

### Ieri un dibattito organizzato dai radicali

# «Quale sinistra, quale socialismo»

Questa volta sono stati i radicali ad organizzare un confronto a più voci sul tema: «Quale socialismo, quale sinistra». Un'iniziativa senz'altro positiva ed interessante, non fosse altro per l'attento e numeroso pubblico che vi ha partecipato. L'antisala dei Baroni, ieri sera, era infatti piena zeppa, molti anche quelli rimasti in piedi.

A discutere, senza inutili «cortesie»: Biagio De Giovanni, per il PCI; Mario Catalano per il PDUP; Luciano Pellicani, per il PSI; Giuseppe Rippa, per il Partito radicale. Ad introdurre e a fare da moderatore è stato Silvio Pergameno, del PR.

Il dibattito, che mentre scriviamo è ancora in corso, si è in sostanza articolato in due grandi filoni: da una parte — Rippa e Pellicani — che ha dato una interpretazione per così dire eccessivamente pessimistica della attuale situazione; dall'altra — De Giovanni e Catalano — chi pur non nascondendo preoccupazioni per alcuni segnali di crisi della sinistra ha invece sottolineato quanto di nuovo e di avanzato è stato determinato dalla lotta e l'iniziativa del movimento operaio.

Dentro una crisi generale del sistema — ha detto infatti Rippa — c'è anche, e in modo determinante, quella della sinistra. E per sottolinearne la gravità ha parlato di «crisi strategica». Anche se con accenti e sfumature diverse, Pellicani ha invece accennato ad un «vuoto progettuale», che non è solo — ha detto — della Democrazia Cristiana. Da qui le difficoltà con cui fare i conti. Come uscirne? L'esponente radicale ha suggerito alcuni temi su cui concentrare l'unità delle sinistre e tra questi le relazioni tra nord e sud e la prospettiva internazionalistica. Pellicani ha invece riproposto il il passaggio attraverso tre fasi di un solo processo: una «tregua d'armi» per garantire la governabilità; l'alternanza al governo e, infine, visto che l'alternanza finirebbe, alla lunga, solo per razionalizzare il sistema capitalistico, l'approdo all'alternativa di sinistra.

Ipotesi su cui il confronto è aperto: ma come impostarlo, partendo da dove? Da qui ha preso le mosse Biagio De Giovanni. Siamo davvero — si è chiesto polemicamente — all'anno zero della sinistra? In altre parole ha sottolineato i segni lasciati, in questi anni, dalla mobilitazione della classe operaia, dalla sua capacità di fare entrare in crisi le dominanti di questo sistema. Certo — ha aggiunto — oggi non c'è solo la classe operaia ad esprimere una domanda di trasformazione, c'è una maggiore soggettività sociale. Ma tutto questo bisogna assumerlo in positivo, come conseguenza delle spinte al cambiamento prodotte dal movimento democratico.

Un'impostazione, questa, fatta propria anche da Catalano. E' stata proprio l'accumulazione di lotte della classe operaia a determinare bisogni e valori nuovi. E' da qui che bisogna partire per affrontare questioni decisive e complesse come il passaggio dalla fase dell'alternanza a quella dell'alternativa.

### Si aggrava il dramma della diffusione dell'eroina

# A 19 anni muore per droga mentre si bucava in auto E' il terzo in tre mesi

**E' accaduto a Piazza della Repubblica ieri sera - Il giovane soccorso da un passante e da due agenti è morto durante il trasporto in ospedale**

Il ritmo si accorcia, i colpi si susseguono a scadenze sempre più ravvicinate, l'angoscia dell'intera città cresce ogni volta di più. Napoli ha ieri conosciuto il terzo morto in tre mesi per droga. A diciannove anni, Fabio Luise è morto in un'auto, posteggiata a piazza della Repubblica, mentre si bucava con una dose d'eroina, forse troppa per il suo organismo, forse «tagliata» male.

E' stato visto per caso da un passante: si contorceva negli ultimi spasimi, con la bava alla bocca. E' stato soccorso immediatamente da due agenti di pubblica sicurezza e trasportato al vicino Loreto Crispi. Ma non c'era più niente da fare. Il giovane muore in ospedale, per edema polmonare.

Dopo Luigi Genovese, il contrabbandiere - spacciatore figlio di povera gente morto a Pozzuoli in agosto; dopo Antonio Astronomo, giovane benestante, figlio di un gioiellìere ucciso nella sua casa in settembre un altro morto giunge ora a precipitare Napoli tra le città dove più alto è il prezzo di vite umane che si paga al mercato dell'eroina.

Anche Fabio Luise era un giovane di una famiglia ricca: il padre assicuratore, anzi, procacciatore di affari per compagnie d'assicurazione, ora in giro d'affari nel nord Italia; la madre in Francia, a Parigi, dove è ricoverata in clinica per un'operazione. Lui Fabio, si drogava da poco, anzi da pochissimo: da cinque mesi.

Ieri sera stava bucandosi in auto, una Renault 5 nuova di zecca. Accanto al suo corpo una siringa, un cucchiaino, un piccolo involucro di carta stagnola che conteneva ancora un po' di polvere bianca.

Fabio Luise vestiva un paio di jeans di velluto blu e una camicia chiara, con la manica sinistra arrotolata fin sopra il gomito. Sul braccio, sul percorso delle vene, fin sul dorso della mano, i segni evidenti delle punture ripetute.

La storia, dunque, è quella di sempre. Non c'è grande differenza tra le vite di giovani e adulti costretti dall'assuefazione a una caccia costante e continua all'eroina.

Ce n'è, spesso, tra le motivazioni, gli stimoli, i condizionamenti che spingono a bucarsi la prima volta.

Ma il punto è, per lo Stato e per le strutture pubbliche, di intervenire con mezzi, strumenti e idee sul mercato dell'eroina e per l'assistenza dei tossicodipendenti.

In Campania e a Napoli in particolare sotto questo punto di vista si è ancora all'anno zero, mentre invece sale vertiginosamente l'indice della quantità e della qualità del fenomeno delle tossicodipendenze.

C'è voluta una durissima battaglia condotta in prima persona dagli operatori dei centri socio-sanitari per imporre che alla Regione si desse il via al centro di coordinamento regionale per la lotta alle tossicodipendenze.

Ma anche questo è davvero solo il primo passo, in attesa che l'attuazione della riforma sanitaria e l'applicazione di leggi finora mai applicate mettano in moto la macchina di una solida struttura sanitaria e sociale.

### Mentre continua l'occupazione

# Per l'Aquarium appello di docenti e ricercatori

**Dall'Università e dal CNR solidarietà con i lavoratori Verso la paralisi di ogni attività - Un miliardo di deficit**

L'occupazione della «stazione zoologica di Napoli» continua. Da lunedì scorso, senza interruzioni, ricercatori, tecnici e impiegati del prestigioso istituto scientifico partenopeo meglio noto col nome di Aquarium, hanno bloccato ogni attività.

A sostegno degli obiettivi dei lavoratori in lotta sono state ieri raccolte numerosissime forme di ricercatori e docenti dell'università e del consiglio nazionale delle ricerche. I contenuti della vertenza in atto sono ormai noti. La stazione zoologica vive da anni un'incerta situazione economica: il bilancio previsionale del prossimo anno, che il consiglio di amministrazione si accinge ad approvare proprio in questi giorni, denuncia già da ora un conto in rosso pari a un miliardo.

E' dunque evidente — sostengono i lavoratori — che in queste condizioni non è possibile alcuna programmazione della ricerca scientifica. Il rischio ancora più grosso è che, di questo passo, ci si avvii a una lenta, ma progressiva paralisi di ogni attività nel centro partenopeo. Il fatto è davvero scandaloso. La stazione zoologica rappresenta infatti il più importante centro di ricerche biologiche in Italia.

L'annesso aquarium, il museo e la biblioteca svolgono peraltro una funzione di divulgazione scientifica e didattica, difficilmente sostituibile.

I lavoratori hanno indicato da tempo la possibile soluzione: accorpare l'istituto al CNR, col quale la stazione zoologica intrattiene già oggi stretti rapporti. Oggi la stazione si configura, infatti, come un «ente morale» di natura privata, pur restando pubbliche le fonti di finanziamento e le finalità della ricerca che vi si effettua. Una situazione ambigua che impedisce ogni programmazione di più ampio respiro anche perché l'entità del contributo pubblico viene definita anno per anno.

La definitiva pubblicizzazione dell'istituto, grazie al suo inserimento nel CNR, è stata tra l'altro approvata più volte all'unanimità dallo stesso parlamento.

Sono i ministeri competenti (pubblica istruzione e ricerca scientifica) che si ostinano a fare orecchie da mercante, insieme ad alcuni settori del CNR e a ben individuati esponenti dello stesso consiglio di amministrazione dell'istituto.

Proprio per questo i lavoratori hanno sollecitato al più preso un incontro chiarificatore con i rappresentanti delle diverse controparti.

Solidarietà con gli occupanti della stazione zoologica è stata espresaa anche dal compagno sindaco Valenzi che, per statuto, è presidente del consiglio di amministrazione della stazione zoologica.

### Recuperati tritolo e detonatori

# Due arresti: compravano armi dal geometra-killer

Continuano le indagini dei carabinieri del nucleo Napoli I sulla doppia vita del geometra-killer, Enrico Gay, ucciso in un conflitto a fuoco dopo che aveva assassinato un autista della Vesuviana. Le indagini in particolare riguardano le armi ritrovate in casa dell'insospettabile killer.

L'altro giorno i carabinieri hanno effettuato delle perquisizioni in casa di alcune persone alle quali il Gay aveva venduto delle armi (poi trovate a casa sua) e che ne avevano denunciato, dopo qualche tempo la sparizione. Ad Avella, Salvatore Guerriero è stato arrestato in quanto nella sua abitazione sono stati trovati due chili di tritolo, sei metri di miccia, un fucile calibro sedici non denunciato e detonatori.

Salvatore Guerriero era uno dei personaggi al quale il Gay aveva venduto una pistola (una Smith e Wesson calibro 38) che poi l'uomo aveva denunciato di aver smarrito ed infine trovata nell'abitazione del killer. La seconda perquisizione è stata effettuata a casa di Domenico D'Ascoli di San Giuseppe Vesuviano. Anche in questo caso l'uomo è stato arrestato, ma solo sotto l'accusa di simulazione di reato. A lui Gay aveva finto di vendere una carabina che pure aveva continuato a tenere in casa nel settembre del '78. Anche il D'Ascoli aveva simulato un furto ed aveva denunciato la sparizione dell'arma ai carabinieri.

Vengono messi al loro posto — quindi — altri due tasselli della seconda vita dei geometra-killer, ma rimangono inquietanti interrogativi: come mai Enrico Gay faceva questi giochi? A che servivano le armi che si faceva finta di «perdere»? Evidentemente la figura dell'assassino prezzolato è molto più complessa di quanto non si sia fatto credere in un primo tempo.

A questo punto le ipotesi sono due: o che il geometra commerciasse in armi e che abbia tentato una tantum una esecuzione, oppure che fosse un killer professionista (che ha agito nell'occasione del suo ultimo delitto con un po' di leggerezza, forse ritenendolo facile) e quindi con molti più «colpi» sul suo cornet.

Una matassa da dipanare, anche per fugare dubbi (ed esempio la somiglianza fra Gay ed uno dei killer del professor Paolella ucciso il 12 ottobre dello scorso anno) che non sono stati, ancora, fugati.

E certamente non fanno chiarezza queste notizie date a spizzichi e bocconi che non rendono, a chi le segue, un quadro organico della vicenda.

### ● NUOVO CONSOLE GENERALE DEGLI STATI UNITI A NAPOLI

E' giunto a Napoli il nuovo Console generale degli Stati Uniti, Charles S. Kennedy Jr., che subentra a Ernest J. Colantonio, rientrato in America dopo quattro anni di permanenza nella nostra città.

# PICCOLA CRONACA

### IL GIORNO

Oggi venerdì 26 ottobre 1979. Onomastico: Evaristo (domani: Fiorenzo).

### CULLE

E' nato Vincenzo Sabatino. Al nonno, compagno Luigi D'Auria gli auguri dei compagni di Castellammare e della redazione napoletana dell'Unità.

* * *

E' nata Stefania. Al padre, compagno Luigi Cimmino gli auguri dei compagni di Scanzano e della redazione dell'Unità.

### NOTIZIE CIDI

Oggi alle ore 17, in Santa Maria La Nova, si terrà il primo incontro-dibattito del CIDI per l'anno scolastico 1979-80, sull'educazione al linguaggio come centro d'interesse per i programmi della scuola media e le sue prospettive per le elementari ed il biennio. Introdurrà il prof. Alberto Varvaro.

### LUTTO

E' deceduto il compagno Antonio Siddivò della sezione S. Carlo Arena. Ai familiari le condoglianze dei compagni della sezione e della redazione dell'«Unità».

### FARMACIE NOTTURNE

**Zona Chiaia - Riviera:** via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe - S. Ferdinando - Montecalvario:** via Roma 348. **Mercato - Pendino:** p.zza Garibaldi 11. **Avvocata:** p.zza Dante 71. **Vicaria - S. Lorenzo - Poggioreale:** via Carbonara 83; Stazione Centrale c.so Lucci 5; p.zza Nazionale 76; Calata Ponte Casanova 30. **Stella:** via Foria 201. **S. Carlo Arena:** via Materdei 72; c.so Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero - Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; v. a. D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** p.zza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** c.so Umberto 47. **Miano - Secondigliano:** c.so Secondigliano 174. **Posillipo:** via Posillipo 239. **Bagnoli:** via L. Silla 65. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** via Napoli 46 - Piscinola.

### GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

**S. FERDINANDO-CHIAIA:** p.zza S. Caterina a Chiaia, 76 (telefono 421428, 418592); **AVVOCATA-MONTECALVARIO:** via S. Matteo, 21 (tel. 421840); **S. GIUSEPPE PORTO:** rampa S. Giovanni Maggiore, 12 (tel. 206813); **STELLA-S. CARLO:** via S. Agostino degli Scalzi, 61 (tel. 342160, 340043); **S. LORENZO-VICARIA:** via Costantinopoli, 84 (tel. 454424, 291945, 441686); **MERCATO-PENDINO:** via Forcella, 61 (tel. 287740); **VOMERO:** via Moerghen, 10 (tel. 360081, 377062, 361741); **ARENELLA:** via G. Gigante, 244 (tel. 243415, 243624, 366547, 242010); **FUORIGROTTA:** via B. Cariteo, 51 (tel. 616321, 624801); **BAGNOLI:** via Enea, 20 (tel. 7602568); **POSILLIPO:** via Posillipo, 272 (tel. 7690444); **MIANO:** via Lazio, 85 (telefono 7541025; 7548542); **PISCINOLA-MARIANELLA:** piazza G. Tafuri, 16 (tel. 7406058; 7406370); **POGGIOREALE:** via Nuova Poggioreale, 82 (telefoni 7595355, 7594930); **S. GIOVANNI A TEDUCCIO:** piazza G. Pacichelli (tel. 7520606; 7523089; 7528822); **BARRA:** corso Sirena, 305 (tel. 7520246); **PONTICELLI** piazza Michele De Iorio, tel. 75.62.082; **SECONDIGLIANO:** p.zza Michele Ricci, 1 (tel. 7544983; 7541834); **S. PIETRO A PATIERNO:** p.zza G. Guerino, 3 (tel. 7382451); **SOCCAVO:** piazza Giovanni XXIII (tel. 7382451); **PIANURA:** piazza (7264240); **CHIAIANO:** via Napoli Municipio, 6 (tel. 7261961;

### NUMERI UTILI

Guardia medica: servizio comunale gratuito notturno, festivo e prefestivo telefono **315.032** (centralino vigili urbani).

Ambulanza comunale: servizio gratuito esclusivamente per il trasporto di malati infettivi telefono 44.13.44. Il servizio è permanente.

Guardia pediatrica: il servizio funziona presso le condotte mediche.